

Concorso a premi bandito da un privato per finalita commerciali - intervento della pa - estensione - incidenza sul negozio costituito dalla promessa al pubblico contenuta nel bando di concorso - esclusione - incidenza sul rapporto obbligatorio tra il promittente ed il promissario che reclami il premio sul presupposto della sussistenza a suo favore delle condizioni previste dal bando - esclusione - conseguenze - controversia tra promittente e promissario sulla spettanza del premio - estraneita della pa - limitazioni o deroghe alla giurisdizione dell'ago - insussistenza.

Con riguardo ad un concorso a premi, che sia bandito da un privato per finalita commerciali, l'intervento della pubblica amministrazione, secondo la previsione degli artt 43 e segg del RDL 19 ottobre 1938 n 1933 (convertito nella legge 5 giugno 1939 n 973 e modificato dalla legge 15 luglio 1950 n 585), si svolge nella fase preventiva della autorizzazione, cioe della rimozione di un ostacolo pubblicistico alla diffusione del bando di concorso, nonche nella fase successiva del controllo dell'espletamento del concorso stesso, per esigenze fiscali e per la tutela della pubblica fede e del normale andamento del commercio, ma non incide sul carattere esclusivamente negoziale della promessa al pubblico contenuta nel predetto bando, ne interferisce sul rapporto obbligatorio fra il promittente ed il terzo promissario, che sia titolare del diritto al premio in relazione alla ricorrenza delle circostanze e condizioni fissate nel bando, ne implica alcun accertamento sulla sussistenza di tali requisiti. Ne consegue l'estraneita della amministrazione, rispetto alla controversia fra promittente e promissario in ordine alla spettanza o non del premio, e, quindi, la non configurabilita di limitazioni o deroghe alla giurisdizione del giudice ordinario sulla controversia medesima.

Corte di Cassazione, Sez. U, Sentenza n. 2600 del 29/04/1981